



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Economia Aziendale
(Emanato con D.R. n. 726/15 del 15.07.2015, modificato con D.R. n. 79/19 del 21.01.2019,
modificato con D.R. n. 352/20 del 08.07.2020, modificato con D.R. n. 443/23 del 05.10.2023)

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA

TRIENNALE IN ECONOMIA AZIENDALE (L-18)

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del corso di laurea triennale in Economia Aziendale (L-18), in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa, e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Denominazione e classe di appartenenza

1. E' attivato presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa il corso di laurea triennale in Economia Aziendale, classe L-18.
2. Il corso può essere articolato in curriculum.

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso di Laurea

1. Il corso di laurea in Economia Aziendale intende fornire agli studenti una conoscenza di base completa nelle materie aziendali, economiche, matematico-statistiche e giuridiche allo scopo di trasferire allo studente la comprensione delle dinamiche di funzionamento delle aziende.

La logica progettuale del corso è quella di armonizzare, integrandole tra di loro, le differenti discipline con lo scopo sia di affrontare in maniera interdisciplinare le diverse problematiche che un laureato triennale in economia aziendale deve essere in grado di poter gestire in maniera autonoma, sia di costituire le necessarie premesse per una fisiologica e naturale prosecuzione degli studi nei corsi di laurea magistrale. Lo scopo del corso, coerentemente con la logica progettuale, è quindi quello di fornire agli studenti le necessarie competenze per poter operare in maniera consapevole nelle differenti aree aziendali. Questo comporta l'erogazione di conoscenze non solo nelle discipline strettamente aziendali, ma anche l'acquisizione della necessaria strumentazione matematico-statistica e delle regole che definiscono il panorama giuridico in cui debbono operare le aziende ed i loro consulenti; tutto questo viene riflesso dalla presenza nelle attività di base di diversi insegnamenti,

quali quelli afferenti ai settori dell'economia aziendale, dell'economia politica, dei metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie e del diritto privato.

Per quello che riguarda l'interazione tra gli obiettivi formativi ed il mondo del lavoro, lo scopo del progetto formativo è quello di fornire le adeguate conoscenze teoriche e pratiche per garantire agli studenti diverse prospettive occupazionali, particolarmente in tre ambiti, ossia quello del *management*, quello della banca e della finanza e quello legislazione per l'impresa.

Il percorso formativo, oltre alle discipline di base, è caratterizzato in prevalenza dalla presenza di insegnamenti nei differenti ambiti delle discipline aziendali, dalla rilevazione e rappresentazione degli avvenimenti, alla pianificazione strategica, alla programmazione e controllo, all'economia e gestione delle imprese, alla gestione ed all'organizzazione aziendale, e comprende attività formative che permettono allo studente di sviluppare competenze specifiche nelle aree della finanza d'azienda e nelle diverse aree dell'industria bancaria e dei mercati finanziari. In quest'ultimo ambito verranno offerti insegnamenti per un'analisi approfondita di tutti gli asset finanziari di base nonché degli strumenti matematico-statistici utili per sviluppare tali analisi. L'ampio bagaglio di conoscenze economico-aziendali dovrebbe assicurare agli studenti la necessaria preparazione per poter operare in diverse funzioni aziendali in modo consapevole ed autonomo, anche grazie alla previsione, all'interno del percorso formativo, di crediti riservati all'ambito economico, all'ambito statistico-matematico, e agli ambiti giuridico-commerciale, giuslavoristico, tributario e internazionale, per fornire una conoscenza multidisciplinare in grado di caratterizzare e completare al tempo stesso il percorso formativo.

Al fine di raggiungere gli obiettivi formativi specifici, il percorso formativo prevede anche adeguate integrazioni nel campo del *management* e in quello bancario e finanziario, con competenze di carattere aziendale, giuridico, statistico e matematico.

Il percorso formativo prevede la conoscenza della lingua inglese e dell'informatica di base, lo svolgimento di tirocini, stage ed altre attività professionalizzanti in imprese o enti.

2. Il corso mira a far acquisire allo studente le seguenti conoscenze:

- solida preparazione nelle discipline aziendali, economiche, giuridiche e statistico-matematiche nonché una conoscenza approfondita dei concetti e delle tecniche che caratterizzano il profilo scientifico-professionale;
- adeguate conoscenze dei modelli concettuali e operativi sviluppati nel campo del *management*, in quello bancario e in quello della consulenza aziendale;

e le seguenti competenze:

- quadro di riferimento economico e normativo entro il quale si sviluppano gli accadimenti aziendali;
- competenze per comunicare ai differenti soggetti di riferimento previsioni e risultati delle alternative selezionate;
- competenze interdisciplinari, negli ambiti delle aziende di produzione e di servizi e in quelle pubbliche. Il laureato sarà dunque in grado di gestire diversi profili di un'azienda, coordinando i molteplici aspetti, in quanto in possesso di capacità tecnico-operative specifiche unite ad una notevole componente di interdisciplinarietà. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene attraverso esami orali e/o scritti.

3. Gli sbocchi occupazionali e professionali previsti sono i seguenti: il corso di laurea triennale in Economia Aziendale si propone di garantire una formazione tale da aprire ai propri laureati prospettive occupazionali in una ampia gamma di professioni dell'area economica. Grazie all'acquisizione di conoscenze teoriche, di strumenti metodologici e di adeguate applicazioni pratiche condotte nel corso del triennio, i laureati in Economia aziendale sono in grado di ambire alla copertura di ruoli di vario tipo, con responsabilità prevalentemente operative, in numerosi ambiti professionali, tra i quali:

- amministrazione, contabilità e controllo nelle aziende pubbliche;
- amministrazione, contabilità e controllo nelle aziende private;
- responsabile del personale e della gestione delle risorse umane;
- attività di *management*, nelle aziende di produzione e di servizi, e nelle diverse funzioni aziendali;
- attività di consulenza aziendale nelle diverse forme e nei differenti settori dell'area aziendale e dei mercati finanziari e nei diversi ambiti giuridici delle stesse aziende;
- attività di supporto e di consulenza della clientela *retail*, attività nel ramo dei servizi finanziari e commerciale svolta prevalentemente alle dipendenze di istituti bancari, assicurativi e finanziari;
- attività operative nel settore dell'analisi dei rischi aziendali, in azienda e in istituzioni finanziarie;
- attività di istruzione e di monitoraggio dei processi di affidamento della clientela bancaria;
- attività libero-professionali in qualità di esperto contabile. La laurea triennale in Economia Aziendale consente infatti l'accesso all'esame di stato per l'iscrizione alla sezione B dell'albo dei dottori commercialisti dedicata agli "Esperti contabili", secondo le procedure di accesso regolamentate dal predetto albo;
- attività economiche, amministrative e gestionali nel settore pubblico e in istituzioni internazionali;

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Economia Aziendale
(Emanato con D.R. n. 726/15 del 15.07.2015, modificato con D.R. n. 79/19 del 21.01.2019,
modificato con D.R. n. 352/20 del 08.07.2020, modificato con D.R. n. 443/23 del 05.10.2023)

- gestione, elaborazione, monitoraggio e analisi di dati statistici utili a fini previsionali nei diversi settori economici delle differenti realtà aziendali.

Art. 4

Organi del Corso di studio

1. Sono organi del Corso di studio:
 - a) il Consiglio dei Corsi di Studio di Economia;
 - b) il Presidente del Consiglio dei Corsi di studio di Economia;
 - c) il Referente del Corso di studio.
2. Il funzionamento di tali organi è disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo.

Art. 5

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al corso di laurea in Economia Aziendale devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. Il corso di laurea è ad accesso libero. E' richiesto il possesso o l'acquisizione di una preparazione iniziale relativa alle capacità matematiche.
3. La verifica delle predette conoscenze è svolta di norma prima dell'avvio delle attività didattiche relative al primo anno del corso di studio, attraverso la somministrazione di un test di accesso, obbligatorio, ma non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Il test di accesso può essere ripetuto, anche successivamente alla data di inizio delle lezioni, nelle date che saranno indicate sul sito di Ateneo. Se la verifica non è positiva sono indicati specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare attraverso attività didattiche di assistenza e recupero, che sono realizzate a cura del Dipartimento.

Art. 6

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea è necessario acquisire 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).

2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi, gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto disposto dall'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Studenti a Tempo Parziale.

Art. 7

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro corso di studio, di questa o di altra università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.
2. Il Consiglio di Dipartimento, in relazione alla classe di laurea di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati qualora i CFU conseguiti presso il corso di studio di provenienza risultino coerenti con i percorsi formativi del corso di laurea in Economia Aziendale. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
3. Gli studenti provenienti da altri corsi di laurea triennale o magistrale di questa o di altra Università potranno ottenere l'iscrizione al II anno di corso solo se otterranno il riconoscimento di un minimo di 32 CFU, al III anno solo se otterranno il riconoscimento di un minimo di 64 CFU.
4. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato in ogni caso dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 8

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

1. Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca deve, prima della partenza, indicare le attività formative, e i relativi CFU, che intende conseguire all'estero, concordando il piano formativo (*learning agreement*) con il referente di Dipartimento per l'internazionalizzazione. Tale piano di studio, approvato dal Consiglio di Dipartimento, è comunque modificabile anche dopo la partenza dello studente, seguendo la medesima procedura. Il riconoscimento dei CFU avverrà con delibera del Consiglio di Dipartimento in seguito alla trasmissione da parte dell'università estera o, nel caso di tirocini, dell'ente ospitante, del documento finale (*transcript*) comprovante il raggiungimento totale o parziale degli obiettivi formativi previsti.



Regolamento didattico del Corso di Laurea in Economia Aziendale
(Emanato con D.R. n. 726/15 del 15.07.2015, modificato con D.R. n. 79/19 del 21.01.2019,
modificato con D.R. n. 352/20 del 08.07.2020, modificato con D.R. n. 443/23 del 05.10.2023)

Art. 9

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe L-18.
2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e nel sito del Dipartimento, e costituisce parte integrante del presente regolamento.
3. Il percorso degli studi è organizzato in semestri.
4. Le propedeuticità relative agli insegnamenti del corso di studi sono proposte dal CCS e approvate dal Consiglio di Dipartimento

Art. 10

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. Sulla Guida dello studente relativa a ciascun anno accademico e sul sito di Dipartimento sono riportati, per ciascun curriculum attivato, l'elenco degli insegnamenti ripartiti per anno di corso; per ciascun insegnamento è indicato altresì il numero di CFU e il settore scientifico disciplinare di appartenenza. In presenza di particolari e comprovate esigenze didattiche e formative, gli insegnamenti possono essere articolati in moduli; in questo caso l'accertamento finale dell'attività formativa deve comunque essere unico e comprensivo di tutti i contenuti formativi erogati in ciascun modulo.

Art. 11

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.
2. Nel percorso sono previste:
 - lezioni frontali;
 - attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienze di tirocinio o *stage* presso strutture pubbliche o private, di servizio o di produzione, e altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;

attività seminariali.

Art. 12

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in:
 - esami di profitto;
 - prove di idoneità.
3. Gli esami di profitto e le prove di idoneità possono essere effettuate solamente nelle sessioni di esame individuate nel calendario accademico.
4. La conoscenza della lingua straniera (inglese) è verificata attraverso una prova di idoneità.
5. Le competenze relative all'informatica sono verificate attraverso una prova di idoneità.

Art. 13

Prova finale

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consiste nella redazione di un proprio elaborato avente ad oggetto un argomento inerente al percorso di studio, con la supervisione di un relatore. L'elaborato deve rispettare le norme redazionali che il dipartimento provvederà a rendere note mediante pubblicazione sulla sua pagina *web*.
2. Il relatore valuterà la qualità dell'elaborato svolto dal candidato formulando una proposta di punteggio compreso tra 0 e 4.
3. Il lavoro richiesto allo studente laureando deve risultare coerente, in termini di impegno e di obiettivi di apprendimento richiesti, al numero di crediti formativi riconosciuti, fissato in 4 CFU.
4. La commissione di laurea è formata da almeno cinque docenti titolari di insegnamento in questo o in altri corsi di studio.
5. La valutazione della prova finale di laurea è espressa in centodecimi (110) e viene calcolata sommando i seguenti punteggi:
 - media aritmetica (espressa in centodecimi) delle votazioni delle prove di esame sostenute nel corso di laurea, ponderata in funzione dei CFU attribuiti a ciascun esame; la media viene arrotondata al

numero intero più vicino (nel caso in cui la parte decimale sia 0,50 l'arrotondamento avviene all'intero superiore);

maggiorazione per la durata del corso di studi, pari a: i) 3 punti, assegnabili automaticamente, se lo studente discute la tesi entro 3 anni e 2 mesi a partire dal 1° novembre dell'anno accademico di immatricolazione ii) 2 punti se lo studente discute la tesi entro 3 anni e 2 mesi a partire dal 1° novembre dell'anno accademico di iscrizione al primo anno, senza aver usufruito di abbreviazioni di corso.

maggiorazione variabile da 0 a 4 punti da attribuirsi alla valutazione complessiva dell'elaborato e della sua dissertazione;

maggiorazione di 1 punto se lo studente ha partecipato durante il percorso di studi ai programmi di Mobilità Erasmus per studio o per tirocinio;

maggiorazione di un ulteriore punto se lo studente che ha partecipato ai programmi di mobilità Erasmus per studio o tirocinio ha acquisito almeno 12 CFU.

La maggiorazione massima conseguibile sommando gli incrementi precedenti non può comunque superare 8 punti.

6. L'ammissione alla discussione della tesi di laurea presuppone l'acquisizione dei crediti formativi previsti dal regolamento didattico del corso di studio, al netto del numero di crediti attribuiti alla prova finale.

Art. 14

Riconoscimento di crediti per *stage* e tirocini

1. Per le attività di *stage* e di tirocinio lo studente potrà ottenere il riconoscimento di 2 CFU. L'acquisizione dei suddetti crediti potrà avvenire mediante attivazione di tirocini curriculari in convezione con il Dipartimento, riconoscimento di attività lavorative già svolte e documentate, svolgimento di *project work* e frequentazione di seminari dell'ateneo per i quali sia deliberato nelle opportune sedi il riconoscimento di crediti formativi dopo aver accertato l'acquisizione di idonee competenze.



Regolamento didattico del Corso di Laurea in Economia Aziendale
(Emanato con D.R. n. 726/15 del 15.07.2015, modificato con D.R. n. 79/19 del 21.01.2019,
modificato con D.R. n. 352/20 del 08.07.2020, modificato con D.R. n. 443/23 del 05.10.2023)

Art. 15

Tutorato

1. Sono previste ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo, le seguenti attività di tutorato:

- collaborazione alle diverse iniziative di orientamento dirette agli studenti delle scuole medie superiori;
- accoglienza e assistenza alle matricole;
- orientamento e assistenza degli studenti durante il corso di studio con le diverse attività che saranno di anno in anno pubblicizzate sul sito di dipartimento, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, con la finalità di promuovere la regolarità e ridurre il numero di abbandoni;
- interazione con la segreteria studenti e la segreteria unica.

2. Le attività di tutorato saranno svolte da docenti delegati e/o da figure qualificate opportunamente selezionate, anche tra gli studenti dei corsi di laurea magistrale e del dottorato di ricerca. Il tutorato rientra comunque tra i compiti di tutti i docenti del corso di studio, previo opportuno coordinamento con il Presidente del Consiglio dei Così di Studio o altro docente da lui delegato.

Art. 16

Attività di ricerca

1. Sono previste a supporto delle attività formative le attività di ricerca tipiche dei settori disciplinari previsti dal corso di studio.

Art. 17

Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

1. Il Corso di Studi, attraverso il Gruppo di Riesame, attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:

- prima del sostenimento degli esami di profitto gli studenti dovranno compilare, per ciascun insegnamento, i questionari di valutazione della didattica. I risultati dei questionari, visualizzabili da ciascun docente all'interno del proprio Portale, saranno oggetto di riflessione e valutazione da parte del gruppo di Riesame e del Consiglio di Corso di Studi.



Regolamento didattico del Corso di Laurea in Economia Aziendale
(Emanato con D.R. n. 726/15 del 15.07.2015, modificato con D.R. n. 79/19 del 21.01.2019,
modificato con D.R. n. 352/20 del 08.07.2020, modificato con D.R. n. 443/23 del 05.10.2023)

Il Corso di Studi dovrà aderire a quanto previsto in tema di Sistema di valutazione e autovalutazione (es. AVA 3.0), anche aggiornando secondo le scadenze dettate per legge ed a livello di Ateneo e poi di Dipartimento tutti i documenti previsti dal sistema di qualità.

Art. 17

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo e ai Regolamenti di Dipartimento.
2. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio del Dipartimento.